

Silvia, varesina famosa grazie all'effetto lifting

Pubblicato: Venerdì 30 Aprile 2010



La presentazione ufficiale sarà alla Feltrinelli di Varese venerdì 30 aprile alle 18. Ma l'opera prima della varesina **Silvia Giovannini** è destinata a molte altre occasioni, anche le più fashion: tanto che già si vocifera di incontri "a tema" ambientati in profumeria.

Perché "Effettolifting.it", il libro edito da Macchione, non è solo l'ultimo rappresentante della "[chick-lit](#)" – la nuova letteratura femminile nata nei paesi anglosassoni, che vede però già una nutrita rappresentanza di scrittrici italiane – ma anche quello che ne apre una **nuova versione**, che si può definire "**2.0**". Le protagoniste del libro sono infatti accompagnate, capitolo per capitolo, da stralci della loro vita nella "realtà virtuale": su Facebook, i blog, i forum dedicati, linkedin o le chat. «Un modo per dare l'idea del fatto che i rapporti virtuali sono ormai allo stesso livello di quelli reali. Forse anche più intensi» azzarda Silvia.

Il libro ha diverse protagoniste: «Ognuna delle quali parla della propria esperienza – spiega – E ogni capitolo è anticipato dai contatti virtuali della protagonista coinvolta: le discussioni sul forum delle donne incinta, gli stati di facebook, i post del proprio blog e i messaggi di posta e chat. C'è anche linkedin». Silvia, 35 anni, varesina doc, conosciuta nel mondo della comunicazione come collaboratrice di testate come VareseFocus e RMF on line, mamma di due bambine, ha scritto il libro in qualche mese, la sera: «Mettevo a dormire le bimbe e invece di vedere un telefilm mi mettevo col pc in cucina e scrivevo»

Il risultato è il volume rosa fucsia che verrà presentato venerdì. Dove le protagoniste sono tante e ognuna ha la sua realtà virtuale: «L'unica che non ha rapporti virtuali è la più vecchia del gruppo, che scrive dei post it. A legarle, oltre a questi appunti, è un fluido, "effetto lifting" appunto, realizzato da alcune loro colleghe».



Oltre alla spiccata “tendenza internet” una delle caratteristiche più originali è la corallità delle protagoniste: che di solito, in questo tipo di letteratura, sono invece solitarie. È così?

«In genere, in effetti, ci sono delle protagoniste solitarie come delle principesse che cercano e trovano principi azzurri. Qui la ricerca principale è quella dei fatti sotto più punti di vista. Anche la storia più semplice, vista da diversi punti, ha diverse sfaccettature».

Questo è il tuo primo libro. Sei laureata in lettere classiche, hai lavorato sempre alla comunicazione “importante”. Come ti è venuto in mente di buttarti nella “chick-lit”?

«Innanzitutto perché la leggo. Sono sincera: ho una passione per le letture soft, io sono mamma, leggo di sera e ho bisogno di letture che avvincano con facilità. Una mia amica mi ha “iniziato” a questo genere, così ho cominciato a comprare e poi scambiarmi libri».

E quali sono i primi libri letti?

«Ho iniziato con un classico del genere, “I love shopping”, e poi ho letto gli altri libri di Sophie Kinsella. I suoi scritti sono molto particolari: ha uno stile semplice e leggibile da tutti, ma si capisce che ha conoscenze e capacità di introspezione psicologica complesse».

Sophie Kinsella ormai è diventato una specie di luogo comune di questo genere, e ne sembra quasi l'unica rappresentante, quella da citare. Spesso negativamente: ma la critica è troppo spesso superficiale, non trovi?

«Sì, sono in molti a disprezzare quel tipo di lettura e così disprezzano lei in primis: ma non mi sembra per niente giusto. Gli argomenti che si trattano non sono superficiali nè trattati in modo superficiale: solo, vengono affrontati con ironia. Guardare ad argomenti “tosti” con un sorriso non è un peccato, fa riflettere senza stressarsi. Ma non è tutto Kinsella: penso a Toby Young e al suo “Un alieno a Vanity Fair”, o alla fortissima ma meno nota Jennifer Weiner, quella di “Brava a letto”, ha una scrittura originalissima. O anche Renata Beltrami e Silvia Mazzola».

Insomma, una letteratura da non ignorare, “malgrado” sia piacevole.

«Sono temi leggeri trattati in maniera stilisticamente elegante. È quello che ho provato a fare anch'io, senza la pretesa di esserci riuscita, beninteso... In realtà, a dire il vero, non si tratta nemmeno di temi leggeri»

È curioso che un editore varesino di saggi abbia deciso, sorprendentemente, di pubblicare un titolo simile...

«Ho apprezzato molto, di Macchione, il fatto che abbia osato farlo: a Varese pubblicare un romanzo chick lit, che in fondo nessuno sa cos'è, vuol dire osare. Già a Milano sarebbe completamente diverso: ma farlo qui è una cosa coraggiosa».

Una scommessa che potrebbe anche vincente. Intanto Silvia Giovannini, ovviamente “ben piazzata” in internet, personalmente e con il suo libro (su [Facebook](#) e con un [suo sito personale](#)) “incassa” la solidarietà delle “ragazze della rete”: «Sono stata contattata dal sito [Chiara's angels](#), che ha una pagina dedicata alla letteratura femminile, dove le nuove autrici si possono presentare. Solo dopo ho scoperto che è anche chi aggiorna quel sito è una autrice, e mi ha colpito il fatto che non sia gelosa del suo

operato, ma pubblicizzi e sostenga anche quello di altre. In generale poi, c'è molta partecipazione tra le ragazze: è bello vedere che la notizia del mio libro venga fatto "girare in rete"».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it